

Prova



MITAC 5033

Sarà la crisi economica, sarà l'arrivo delle nuove tecnologie, sarà anche una maggiore attenzione al mercato da parte degli importatori, sta di fatto che sempre più spesso si cominciano a trovare macchine belle, usabili e potenti a prezzi accessibili alla gran parte della gente. Le cosiddette macchine "entry level" si stanno sempre più avvicinando a quelle che fino a pochi mesi fa erano macchine di lusso, pur rimanendo, come livello di prezzo, nella fascia della macchina piccola ma comoda e pratica.

Questo MITAC 5033 si colloca perfettamente tra le macchine "entry level" pur con dotazioni e prestazioni da computer di fascia alta. Processore Pentium 200 MMX, display TFT da 12.1 pollici 800x600, hard disk da 2 GB, 32 MByte

di RAM, lettore di floppy e lettore di CD-ROM incorporati, USB, interfaccia IrDA, scheda video accelerata 2D ed audio 3D. Difficile trovare qualche difetto ad una simile configurazione, tranne forse la mancanza dello slot per l'attacco alla dock-bay, che però sono davvero in pochi ad utilizzare.

Estetica

Il MITAC si presenta subito bene grazie ad una linea molto sottile, con gli angoli arrotondati e con tutte le prese di interfaccia coperte da sportellini. La mancanza pressoché assoluta di parti rimovibili rende il contenitore molto pulito e non ci sono parti sporgenti se non il pic-

colo tastino di espulsione del floppy situato sulla parte anteriore della macchina sotto la tastiera. L'unica parte rimovibile è la batteria, di tipo proprietario, che è tenuta ferma da un complicato sistema di scorrevoli e blocchi, che ne impediscono la rimozione accidentale. Il coperchio con il display LCD è bloccato dal classico dentino anteriore che però, almeno sul modello in prova, lascia un paio di millimetri di gioco tra il display e il corpo macchina; niente di grave, ma provoca nell'utilizzatore un leggero senso di precarietà. Sulla destra della macchina trova posto il lettore per i CD-ROM con, vicinissime, la finestrella dell'interfaccia a raggi infrarossi compatibile IrDA e la rotellina per la regolazione del volume degli altoparlanti stereo (saggia scelta!).

MITAC 5033

Sul frontale, come già visto, è stato collocato il sottilissimo lettore per i floppy con la finestrella di protezione antipolvere e il tasto di espulsione semi-incassati. Sul fianco sinistro ci sono il vano batteria, inglobato nel case, la finestra che copre i due slot PCMCIA CardBus, la finestrella, tappata, dell'eventuale modem interno e il tasto di accensione leggermente incassato.

Il retro della macchina, esemplare come pulizia, presenta a vista solo il jack per l'alimentatore esterno e la connessione PS/2 per il mouse o per una tastiera esterna. Uno sportello, grande quasi quanto tutto il fondo e traforato in corrispondenza dell'uscita dell'aria del ventilatore, copre le classiche uscite: seriale, parallela, USB, VGA ed audio.

Aperto il display TFT, il MITAC si presenta con la configurazione ormai standard di tutti i portatili, touchpad anteriore molto incassato e con i due ampi tasti a filo del poggiapolsi, tastiera, altoparlanti e led che indicano lo stato della macchina. Bello esteticamente il disegno generato dai fori per gli altoparlanti ma forse non troppo funzionale dal punto di vista acustico. Ottimo invece il layout della tastiera con i tasti cursore a croce, leggermente abbassati rispetto alla barra dello spazio, e con tutti i comandi di spostamento raggruppati in modo intuitivo e pratico. A parte il tastierino numerico, embedded ma attivabile con la pressione di un singolo tasto, sono poche le funzioni che necessitano della preventiva pressione del tasto Fn, e riguardano esclusivamente le regolazioni del video ed il suspend. Dal BIOS è possibile settare un suono che indica l'avvenuta pressione dei tasti funzione.

I led posti tra la tastiera ed il display mostrano lo stato delle periferiche (CD, floppy, hard disk e tasti lock) mentre tre led, di cui uno a tre colori, montati sulla cerniera del display e "passanti", cioè visibili da tutte e due le parti del coperchio, indicano la sorgente di alimentazione della macchina, la carica residua della batteria e lo stato della ricarica.

Il display è un ottimo TFT da 12.1"; l'angolo di visione orizzontale è molto ampio, piuttosto stretto, invece, quello verticale. Buono il contrasto e più che sufficiente la retro-illuminazione, che consente l'uso del portatile anche in ambienti mediamente illuminati. La cornice del display contiene anche, in alto a destra, in posizione ottimale, il piccolo microfono electret utilizzabile per registrare messaggi e suoni.

Caratteristiche

Cuore di questa macchina è l'ormai diffuso e potente Pentium 200 MMX

Produttore:

Mitac International Corp.

Distributore:

Gruppo Eletec
Via Fratelli Rizzardi, 3
20151 Milano
Tel. 02/48200868

Prezzo (IVA esclusa):

L.3.600.000

supportato da 256K di cache di secondo livello e da una piastra madre basata sul chipset 82430TX ed UltraDMA. La RAM di sistema parte dai 32 MByte installati in piastra madre e si può espandere fino

Sul lato destro è alloggiato il lettore di CD e, vicino, trova posto la finestrella dell'interfaccia infrarossa.



Il lettore di floppy, estremamente sottile, è alloggiato sotto la tastiera.



Uno sportello copre l'alloggiamento per le schede PCMCIA (CardBus), interessante il sistema di espulsione dotato di tastini con il movimento simile al tasto delle penne biro.

med Video, per schede MPEG) e Card-Bus (per schede con accesso veloce al BUS di sistema). L'interfaccia infrarossa può lavorare sia in modalità IrDA (1.0 o 1.1) che in ASK. La porta parallela è bidirezionale, può quindi essere utilizzata come porta veloce per scanner o dischi esterni, compatibile ECP (Extended Ca-



Sul retro, protetti da un unico grosso sportello, le solite uscite seriali, video, audio e stampante; da notare la presenza di una USB che diverrà presto la connessione principale delle periferiche.



L'alimentatore universale, la batteria e gli accessori a corredo. Windows 95 integra IE4 ed ha già il supporto per l'USB.

La vista dall'alto mostra la comoda tastiera, l'ampio touchpad incassato e, in alto, gli altoparlanti stereo e i led che indicano lo stato della macchina.

abilities Port) ed EPP (Enhanced Parallel Port).

Robusto l'audio system di questa macchina che è basato sul classico ESS Technology 1869 in grado di gestire sia l'audio 3D che la sintesi MIDI. Peccato, come spesso accade per le macchine "entry level", che manchi la porta Joystick utile, oltre che per i giochi d'azione, per il pilotaggio di interfacce MIDI economiche. Naturalmente con i due altoparlanti in dotazione non si riesce ad esprimere bene l'effetto dell'expander 3D. Se il suono è importante, allora è meglio dotarsi di due casse, possibilmente attive, da collegare all'uscita audio posteriore.

Le periferiche

Il ridursi delle dimensioni delle periferiche permette ormai di incorporare nel portatile tutto quello che serve. Lettore di floppy disc, lettore di CD-ROM ed Hard Disk, fanno parte integrante del MITAC 5033. Integrati al punto che non sono rimovibili in alcun modo, salvo smontare mezza macchina. Questa scelta, se da un canto avvantaggia l'affidabilità e riduce l'ingombro complessivo del notebook, dall'altro rende impossibile la sostituzione veloce di un pezzo difettoso o lo spostamento "casalingo" dell'hard disk (e quindi di tutto il proprio lavoro e le proprie configurazioni) su un portatile sostitutivo.

L'hard disk montato di serie sul MITAC è un Fujitsu MHA2021AT da 2 GByte. Veloce, silenzioso e sufficientemente capiente per l'uso su una macchina portatile è situato sotto al poggiatesta sul lato destro, proprio sopra al lettore di floppy. Per accederci si deve smontare tutto il pianale superiore della macchina. Il lettore di CD è un Matsushita UJDA110 da 20x dotato di un comodissimo tasto di espulsione meccanica abbastanza grande da poter essere premuto con la punta di una penna biro.

Miracolo di miniaturizzazione invece per l'ultrapiatto lettore di floppy disc, spesso quanto tre dischetti impilati, ma dotato di una meccanica precisa e sicura. Praticamente impossibile smontarlo se non dopo aver rimosso il pianale, l'hard disk, la tastiera e buona parte dello chassis superiore del portatile. La RAM di sistema è montata su piastra madre, ma l'eventuale espansione trova posto in uno slot SO-DIMM raggiungibi-



Rimossa la copertura superiore si accede, con qualche difficoltà, a tutta la sezione "periferiche" del notebook. Sotto al piccolo hard disk da 2 GB si intravede il lettore di floppy disc ultrapiatto. A sinistra del touchpad c'è la pila che mantiene le impostazioni di default del BIOS.

teria appena caricata. Il notebook possiede vari sistemi di risparmio energetico basati sia sullo spegnimento di par-

le solo dopo aver smontato e rimosso la ventola di raffreddamento ed il tunnel della ventilazione forzata. Vuoto e ampio invece il vano destinato al modem, dove trova posto anche la flash ROM del BIOS, cui si accede facilmente togliendo una sola vite.

L'alimentazione

Una batteria al Ni-MH da 12 V, con 3,5 Ah di capacità, appositamente realizzata dalla Toshiba (c'è su addirittura uno dei piedini della macchina), fornisce l'alimentazione al portatile per circa 90 minuti di uso normale. La batteria è formata da 10 elementi, ma il contenitore incollato impedisce l'uso di celle commerciali. In caso di viaggi in località remote è meglio premunirsi e dotarsi di una batteria di scorta. Questo dell'uso di batterie non standard è una brutta moda che purtroppo, come tutte le brutte abitudini, tende rapidamente a prender piede tra moltissimi produttori di computer portatili.

La ricarica della batteria avviene, a computer rigorosamente spento, in poco più un'ora; il manuale suggerisce tuttavia di attendere almeno mezz'ora prima di iniziare la ricarica di una batteria esaurita e un'altra mezz'ora prima di utilizzare una bat-

ti hardware non utilizzate sia sul salvataggio automatico del lavoro quando la batteria scende sotto al livello critico. La Eletec, che distribuisce il portatile, si premura di configurare correttamente sia l'hardware che il BIOS, affinché le funzionalità di suspend siano gestite nel modo ottimale. Di serie viene attivato il "suspend to disk", che copia su una speciale partizione dell'hard disk l'immagine della memoria e tutte le informazioni sullo stato della macchina. In quindici secondi viene effettuato il trasferimento su disco della situazione attuale e lo spegnimento completo del computer. Lo stesso tempo sarà necessario al riavvio della macchina (premendo il tasto di accensione) per ritrovarsi allo stesso identico punto di quando la macchina è stata fermata. Il raggiungimento della situazione di batteria scarica viene segnalato da un beep (settabile dal BIOS ma deselezionabile momentaneamente con un tasto funzione), poi dall'apparire di un box di avviso. Quando restano ormai pochissimi minuti l'icona della batteria sulla barra di Windows viene contrassegnata

da una croce rossa e il led dello stato della batteria inizia a lampeggiare di rosso. Ignorando tutti gli avvisi e continuando a lavorare il computer entra automaticamente in modalità "suspend to disk" e si spegne. L'attivazione del "suspend to disk" è stata assegnata, tramite un settaggio del BIOS, anche alla chiusura del display. In questo modo è molto più pratico e veloce chiudere il display che non uscire da Windows; inoltre il riavvio da disco è decisamente più veloce che non il riavvio di Windows.

Il piccolo alimentatore universale, dotato di led, funziona con qualsiasi tensione e con frequenze di rete sia di 50 che di 60 Hz; può quindi essere usato in tutto il mondo. Non scalda molto mentre ricarica e rimane appena appena tiepido se alimenta solo il computer in tampon-

Software

Con il MITAC viene fornito il CD-ROM di Windows 95 in versione 4.00.950 C con IE 4.0 integrato; quindi con active desktop e con la vista delle cartelle del disco come pagine Web. Inoltre viene fornito un CD contenente tutti i driver, specifici di questa macchina, per i vari sistemi operativi (Windows NT 3 e 4, OS2, Windows 3.11). Il manuale, in inglese, illustra chiaramente tutte le operazioni da eseguire, e l'ordine giusto per installare le varie periferiche ed i vari software di controllo. Insieme al manuale vero e proprio viene fornita anche una guida di riferimento in italiano; è sufficientemente esaustiva e contiene tutte le principali parti del manuale in inglese.

Conclusioni

Chiamare "entry level" una macchina dotata di Pentium 200 MMX, 32 MB di RAM, 2 GB di HD, lettore di CD e lettore di Floppy incorporati mi sembra veramente riduttivo. Eppure, vuoi per alcune carenze, come ad esempio lo slot per la dock-bay, il display TFT da "soli" dodici pollici, la porta TV e il disco rigido da "soli" 2 GB, vuoi per la fascia di prezzo, vuoi per il fatto che in pochi mesi la tecnologia ha bruciato due intere generazioni di microprocessori, il MITAC 5033 viene presentato e proposto proprio come macchina "entry level". Probabilmente la definizione più giusta sarebbe di "general purpose": una macchina in grado di eseguire qualsiasi compito, senza compromessi ma anche senza colpi di genialità. Dalla sua, oltre ad un prezzo mediamente accessibile, un ingombro molto ridotto, un peso limitato e una dotazione completa integrata già nella macchina base. MS

Rimosso l'ingombrante ventilatore si scopre la CPU Pentium 200 MMX e l'alloggiamento per l'espansione RAM. A sinistra del gruppo di ventilazione un secondo sportellino, molto più accessibile, nasconde l'alloggiamento per un modem interno e il chip del BIOS.

